

Il progetto Terme finisce in Parlamento

Caorle. Interrogazione al ministro dell'Interno della deputata Arianna Spessotto (M5S) sulle infiltrazioni della criminalità

di Giovanni Cagnassi
 CAORLE

Infiltrazioni della criminalità organizzata a Caorle e in Veneto, la deputata dei 5 Stelle, Arianna Spessotto, ha presentato un'interrogazione parlamentare. Ora l'intento è di portare la discussione in Parlamento per affrontarla a livello istituzionale e sollevare l'attenzione su una vicenda che è ancora oggetto di approfondite indagini pur rivelando ancora molti lati oscuri.

La questione delle tanto discusse terme di Caorle, sulla quale è calato il silenzio del sindaco Luciano Striuli, il quale ha detto di non volerne più parlare, è effettivamente oggetto di svariate inchieste e continua a far discutere nel freddo e umido inverno della località balneare. I cittadini ne parlano e in queste settimane l'argomento è stato più volte sollevato anche in Consiglio, dopo anni in cui le voci circolavano con molta circospezione ed erano appannaggio soprattutto dei politici. E proprio in questi giorni è stata svelata l'esistenza di una lettera inviata all'amministrazione comunale dalla società che doveva realizzare il progetto e che invocava un confronto anche per poter esprimere le proprie ragioni. L'interrogazione della Spessotto arriva puntuale dopo tutte queste punta-



Il progetto Terme ancora sulla carta ma da tempo al centro di inchieste e indagini

te. «L'allarme sulle infiltrazioni criminali in Veneto, in particolare modo l'infiltrazione mafiosa, è una realtà quanto mai attuale nella nostra Regione», premette la Spessotto, «e sarebbe un errore gravissimo abbassare la guardia proprio adesso, sottovalutando un fenomeno allarmante e dai risvolti molto pericolosi». La deputata

dell'M5S non va tanto per il sottile e elenca una serie di elementi tratti dalle inchieste in corso. «Le recenti indagini del nucleo dei carabinieri di Fiorenzuola d'Adda», ricorda, «hanno evidenziato gli interessi criminali di cosche della ndrangheta attive in diverse imprese edili, in particolare sui cantieri di Caorle, dove avreb-

be messo le mani Raffaele Oppido, interlocutore di Claudio Casella, titolare quest'ultimo della Caorle Investimenti Srl, società incaricata di realizzare il così detto «Villaggio delle terme». «Non è difficile immaginare come un progetto da 200 milioni di euro», aggiunge, «abbia fatto gola alla criminalità organizzata. La vicenda di Ca-

Il consigliere Marco Favaro chiede se esiste la lettera inviata dall'imprenditore Casella

'aCAORLE. Il prossimo Consiglio comunale sarà tra una settimana e ancora saranno le terme di Caorle l'argomento principale. Urbanistica sempre in primo piano. Nei giorni scorsi Rosanna Conte e la lista di Carlo Miollo hanno nuovamente acceso i riflettori sul villaggio Marina Verde e le opere collegate e non realizzate per quasi 2 milioni di euro. La Conte aveva inoltre scoperto la storia della lettera di Casella arrivata in Comune per chiedere un confronto sul progetto delle terme. L'interrogazione di un altro consigliere, Marco Favaro, inviata tra l'altro anche a carabinieri e finanza, avrebbe aperto nuovi fronti di indagine. «Dai quotidiani locali e dal profilo Facebook della consigliera Rosanna Conte», scrive, «si apprende dell'esistenza di una lettera che Claudio Casella, rappresentante legale di Caorle Investimenti srl, avrebbe recapitato al protocollo del Comune di Caorle il 14 novembre, stesso giorno di convocazione del Consiglio comunale in cui all'odg figurava il rinnovo dell'accordo di pianificazione tra il Comune di Caorle e la stessa Caorle Investimenti srl per la realizzazione del cosiddetto "Villaggio delle Terme". Dalla lettura della copia della lettera, che risulta tuttora pubblicata nel profilo Facebook della consigliera Conte, si evince che tale documento sarebbe stato indirizzato al sindaco, agli assessori e ai consiglieri». Favaro chiede se questa lettera esista realmente. La risposta in Consiglio. (g.ca.)

orle non è un episodio isolato e oggi sappiamo con certezza, anche dalle relazioni presentate dai prefetti e dagli investigatori, che la 'ndrangheta è particolarmente attiva nel settore edilizio avendo puntato gli occhi sul ciclo del cemento. Per questo motivo ho depositato un'interrogazione in Parlamento», conclude la deputata,

«per sapere dal ministro dell'Interno quali iniziative intenda assumere per contrastare il rischio di infiltrazioni mafiose nel progetto del Villaggio termale di Caorle, anche ricorrendo alle interdittive dei prefetti. A rischio sarebbe la tenuta delle stesse istituzioni democratiche del nostro Paese».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SAN STINO

Ancora code ieri in A4 Altro incidente verso Venezia

SAN STINO

Ieri secondo giorno consecutivo di code in A4 sulla carreggiata Ovest verso Venezia.

Si sono risolti solo nel primo pomeriggio i rallentamenti provocati dall'ennesimo incidente stradale, avvenuto ieri alle 11.30. Il bilancio è di due feriti non gravi. Sono rimasti coinvolti in un tamponamento due mezzi pesanti, nel tratto compreso tra le uscite di Portogruaro e San Stino di Livenza. Gli autisti sono stati soccorsi dagli operatori sanitari del Suem 118 di Portogruaro. Dopo l'incidente il traffico si è subito bloccato e la concessionaria Autovie Venete ha disposto l'uscita obbligatoria a Portogruaro, dove non ci sono state grosse ripercussioni.

In mezz'ora la coda ha raggiunto i 5 chilometri. Nel primo pomeriggio poi si sono registrati rallentamenti a fisarmonica, in un tratto di sei chilometri, quando l'emergenza stava per concludersi. Alle 15 le code erano completamente smaltite.

Il giorno prima la A4, sulla medesima carreggiata, era stata teatro di un altro incidente tra mezzi pesanti nella zona di Fratta, a Teglio. La sequenza di incidenti era proseguita anche in Friuli con altri tre sinistri che hanno causato code per un totale di 20 chilometri, tra San Giorgio di Nogaro e Portogruaro, smaltite solo dopo il tramonto. (r.p.)

CINTO CAOMAGGIORE

Duplici rapina in serata si cerca il bandito armato



Pattuglia dei carabinieri

CINTO CAOMAGGIORE

Attimi di terrore ieri sera tra le 19 e le 19.30 a Cinto per due rapine ravvicinate, una tentata e l'altra andata a segno nell'arco di appena un centinaio di metri, tra via Torino e via Roma. Il tentativo andato a vuoto ha riguardato l'abitazione di un privato, Ennio Papais, colpito dal calcio di una pistola alla testa e ricoverato all'ospedale. Il secondo tentativo andato a segno è stato nella fioreria di Samantha Campaner, in via Roma. Qui si è presentato lo stesso

individuo, armato di pistola e con il volto coperto da un passamontagna. Dopo aver minacciato la titolare si è fatto consegnare il denaro del fondo cassa, tra i 150 e i 200 euro. Sul posto i carabinieri della compagnia di Portogruaro che hanno circoscritto fino a tarda serata un'area di circa sette chilometri quadrati, tra Cinto e le località friulane di Chions e Sesto al Reghena per cercare il ladro, che si sospetta essere del posto. La notizia della duplice rapina ha gettato nell'ansia la comunità. Ieri sera tutto

era tranquillo. In via Torino, la strada delle scuole, qualcuno sulle 19 ha bussato alla porta di Ennio Papais. L'uomo ha aperto la porta e si è trovato un uomo con il passamontagna che impugnava una pistola. Papais alla richiesta di denaro ha negato l'assenso, ma sarebbe stato colpito più volte dal calcio di una pistola. Il ladro si è diretto con la pistola in pugno alla fioreria di Cinto, gestita da Samantha Campaner. Minacciando di morte la titolare («Dammi i soldi o sparo») il bandito ha preso i soldi ed è poi scappato dileguandosi nel buio. Subito è scattato l'allarme. La donna è stata ascoltata dai carabinieri, mentre Papais trasferito all'ospedale di Portogruaro. Sul posto il capitano Michele Laghi, comandante della Compagnia carabinieri di Portogruaro, ha seguito la serata da incubo. (r.p.)

CAORLE

L'ambulatorio di Duna Verde confermato per l'estate 2017

CAORLE

Tempo di conferme per la sanità a Caorle. Il bilancio è positivo e senza dubbio questo servizio verrà riproposto nel 2017. La direzione dell'Asl10 ha ripristinato, dopo 3 anni di assenza, l'ambulatorio medico per i turisti a Duna Verde.

Il servizio è stato attivato in piazza Spalato, nei locali che fino a qualche anno fa erano adibiti ad ufficio informazioni, ed è rimasto attivo a luglio e agosto, ogni giorno dalle 18 alle 19. Nell'ambulatorio di Duna Verde hanno operato medici di medicina generale dell'Asl10, impegnati durante l'estate a erogare visite ambulatoriali, prescrizioni di farmaci e di accertamenti specialistici, iniezioni intramuscolari, medicazioni, rimozione di punti di sutura, vaccinazione antitetanica, lavaggi auricolari e molto altro. L'ambulatorio, inoltre, è rimasto a disposizione per certificati di vario genere: dalle certificazioni Inail ai certificati per attività generica lavorativa.

Anche l'ambulatorio di Duna Verde, come gli altri 5 ambulatori di Caorle per i turisti (in via Riva dei Bragazzi 138; in via Guglielmo Marconi 36; in via dei Licovi 7; in viale Santa Margherita 77 ed in via Pigafetta 10 a Porto Santa Margherita), è stato fornito di un interprete per garantire la migliore assistenza ai pazienti di lingua straniera, novità introdotta nel 2016 e confermata. (r.p.)

CAORLE

Nuova semina di anguille gettati seimila esemplari

CAORLE

Nuova semina di anguille nelle acque della città. Il Comune, in qualità di titolare dei diritti esclusivi di pesca, aveva avviato nel 2006, tra i primi in Europa, un programma di ripopolamento delle acque della propria laguna con l'immissione di ragane di anguilla.

Si tratta di una specie ittica che fa parte della tradizione gastronomica del territorio costiero e dell'entroterra. Anche quest'anno l'amministrazione ha proseguito questa attività di ripopolamento con l'immis-

sione nei giorni scorsi di un ulteriore quantitativo di circa 6000 esemplari di "anguilla europea" allo stato giovanile. "Questo piano, che ha lo scopo di consolidare una specie ittica propria del patrimonio culturale della Città di Caorle", spiega l'assessore alla Pesca Rocco Marchesan, «non può prescindere dalla stretta collaborazione tra Comune e pescatori, sia professionale che sportiva, il tutto in un progetto di pesca sostenibile che Caorle ha già avviato e che, naturalmente, intendiamo proseguire ancora». (r.p.)

PORTOGRUARO

Piccoli alunni aiutano i terremotati



PORTOGRUARO. Raccolta benefica degli alunni della V° C della scuola primaria 4 Novembre. Nel paese di Belmonte Piceno verranno distribuiti giochi per bambini, capi di abbigliamento, alimenti per animali domestici e prodotti per l'igiene personale. (r.p.)